



IL TUO PRATO PERFETTO

**Guida completa per la realizzazione
di Andrea Malagoli**

INDICE

Preparazione del terreno.....	4
Il terreno.....	11
Terreni argillosi.....	20
Terreni sabbiosi.....	21
Le lavorazioni del terreno.....	21
Scelta delle varietà di erba.....	31
Le graminacee microterme.....	33
Miscuglio di sementi.....	35
Le graminacee macroterme.....	36
La semina del tappeto erboso.....	38
Come seminare.....	42
Manutenzione dopo la semina.....	45
Il taglio del prato.....	48
Prato a rotoli.....	50
Erbe infestanti.....	53
Le malattie del tappeto erboso.....	61
Manutenzione.....	66
Concimazione.....	69
Arieggiamento.....	73
Carotatura.....	76
Rigenerazione del tappeto erboso.....	77
Ricostruzione del tappeto erboso.....	80
Tabella annuale della lavorazione del prato.....	82

PREPARAZIONE DEL TERRENO

La preparazione del terreno è fondamentale per una buona riuscita di un tappeto erboso.

Anche perché difficilmente si può tornare indietro, in caso di errori.

Il tuo terreno può trovarsi nella condizione di:

- terreno appena riportato nel caso di una nuova casa
- terreno con prato esistente ma da rifare

In entrambi i casi occorre ripulire l'area dalle infestanti che inesorabilmente nascono e dai residui del prato precedente che andrebbero a contrastare le nuove varietà che andrai a seminare.

Per togliere le infestanti puoi scegliere 2 strade :

- diserbo chimico
- diserbo manuale

Diserbo chimico, i diserbanti possono essere di diversi tipi; nel tuo caso il diserbante che devi usare è un diserbante totale.

Il diserbante totale per eccellenza è quello contenente il principio attivo *Glifosate* con percentuale al 30,2 gr\100.

Può essere venduto con nomi commerciali diversi : Rasikall dalla Bayer, Premium Top della Compo, Glifo della Cifo, Sveller della Linfa Verde.

Questo viene diluito in acqua alla dose di 100ml per 10 litri di acqua e nebulizzato con pompa a spalla.

Le piantine che vuoi eliminare le devi bagnare il più possibile e in modo uniforme; la quantità con cui dovrai bagnare le foglie è tale da evitare il gocciolamento.

Il Glifosate, come tutti i prodotti antiparassitari, non deve essere dilavato dalle piogge nelle successive 6 ore: pena la perdita dell'efficacia.

Quindi ti consiglio di consultare le previsioni del tempo o semplicemente alzare la testa e guardare il cielo per vedere che tempo fa.

Se utilizzi il glifosate in piena estate con caldi torridi rischi di vedere il prodotto nebulizzato, evaporare immediatamente a causa della temperatura alta.

Quindi devi applicarli verso sera mentre il sole sta calando e le temperature scendono.

Oppure, io aggiungo dei " bagnanti ", prodotti tensioattivi che aumentano l'adesività dei prodotti distribuiti sulle foglie.

Questi bagnanti si trovano presso le rivendite agrarie o garden center.

Altro trucco che io uso è quello di aggiungere olio bianco (olio minerale per trattamenti antiparassitari, lo stesso che si usa contro le cocciniglie degli agrumi per interdici).

Questo fa appiccicare meglio i prodotti spruzzati alle foglie.

(Nomi commerciali *Oliocin* Bayer, *Ghico* Cifo nelle dosi 100ml x 10lt\acqua).

In inverno a causa delle temperature basse e in estate a causa della siccità, molte piante sono in blocco vegetativo e assorbono poco sia dalle foglie sia dalle radici.

In questo caso per risvegliarle è buona norma aggiungere al diserbante del *solfato ammonico* un concime che viene venduto sia in forma liquida che granulare.

Questo viene diluito alla dose di 100 gr\ 10 litri di soluzione, anche in questo caso il suo compito è sempre quello di aumentare l'efficacia del diserbante distribuito.

La foglia ricevendo il concime lo assorbe e nello stesso momento penetra il prodotto antiparassitario.

Il *glifosate* è un prodotto sistemico ossia la foglia assorbe il prodotto e lo trasloca verso il fusto e le radici, assicurandosi di entrare nel circolo della pianta, possiamo così eliminare completamente l'infestante compreso le radici.

Se non disponi di una pompa a spalla ti consiglio di procurartene una perché ti servirà anche in altre occasioni, ti consiglio una pompa a spalla sui 10-12 lt con pompante in ottone.

Nel caso tu ne sia sprovvisto puoi distribuire il *glifosate* con un annaffiatoio (pratica più adatta per cortili e marciapiedi) o per infestanti particolarmente grosse, infatti consumi molto più prodotto.

Es. un terreno di 200 m² si può ripulire dalle erbacce con 15 lt di soluzione di *glifosate* sciolto in acqua distribuito con una pompa a spalla.

Costo della confezione da 250ml di *glifosate* circa 7,00!!!

Devi sapere che non devi usare i diserbanti quando tira vento, potresti bagnare piante che non c'entrano, tipo i fiori di tua moglie o il prato del vicino!

Inoltre, le foglie degli alberi e dei cespugli assorbono anche loro il *glifosate* anche se occorrono concentrazioni molto più elevate per farli seccare rispetto all'erba!

Il tronco legnoso in genere non assorbe, restaci comunque lontano onde evitare che il diserbante scenda lungo il tronco e finisca per essere assorbito dalle radici dell'albero.

Quindi attenzione e precisione nella distribuzione dei diserbanti.

Durante l'applicazione è obbligatorio indossare una maschera con filtri ai carboni attivi, un paio di guanti, possibilmente una tuta impermeabile tipo tvek e un paio di occhiali.

Il *glifosate* è classificato "Manipolare con prudenza" ma è sempre meglio evitare il contatto diretto come con tutti i prodotti chimici.

D'altra parte le infestanti che sono dotate di tubero o stoloni come la gramigna le puoi eliminare solamente chimicamente.

Nota sulla gramigna: se devi rifare il prato e sei infestato dalla gramigna, devi sapere che questa erba è macroterma ossia si risveglia dal periodo di riposo invernale quando la temperatura minima supera i 15° C; a quel punto potrai usare il diserbante.

Ti occorreranno 2-3 trattamenti distanziati tra di loro durante il periodo estivo per ottenere buoni risultati.

Infatti un solo trattamento di solito non è sufficiente, ne eseguirai un altro appena vedrai il verde della nuova vegetazione spuntare.

È più facile colpire le infestanti da piccole piuttosto che aspettare quando ormai sono cresciute e sono già grandi.

Il periodo della lotta alla gramigna va da maggio a settembre quando le foglie sono verdi e ben ricettive al diserbante.



Per la distribuzione di diserbanti usare guanti e maschera



Pompa a spalla
foto Di Martino

Diserbo manuale

Se non vuoi usare prodotti chimici perché la tua coscienza ecologica lo vieta, puoi usare la fresatura o zappatura o l'estirpazione a mano assicurandoti di cavare completamente le erbe infestanti con anche le radici.

La fresatura è sicuramente una operazione valida, che ti assicura allo stesso tempo una lavorazione del terreno.

Puoi usare piccoli trattori o motozappe, diversi negozi di materiale di giardinaggio noleggiando tali attrezzature.



vari motocoltivatori in commercio

Se sei amante del biologico ti rivelo altri mezzi di lotta alle infestanti:



acqua bollente e, se sei anche un risparmiatore, puoi usare quella che butti quando cuoci la pasta; invece di gettarla, fai qualche metro quadro di diserbo!

E' veramente efficace senza nessuna ripercussione ambientale e spreco di acqua.

Aceto usato tal quale e nebulizzato con pompa a spalla è un discreto diserbante.

Alcool + sapone ha dato qualche blando risultato.

A titolo informativo esiste anche il pirodiserbo un sistema che si basa sulla bruciatura vera e propria delle malerbe, con uno strumento che può essere più o meno grande e funzionante a bombole di gas GPL .



foto Minghozzi

IL TERRENO

Per realizzare un prato ornamentale per un'abitazione devi controllare il terreno che hai al fine di migliorarlo e portarlo il più possibile vicino alla condizione ideale.

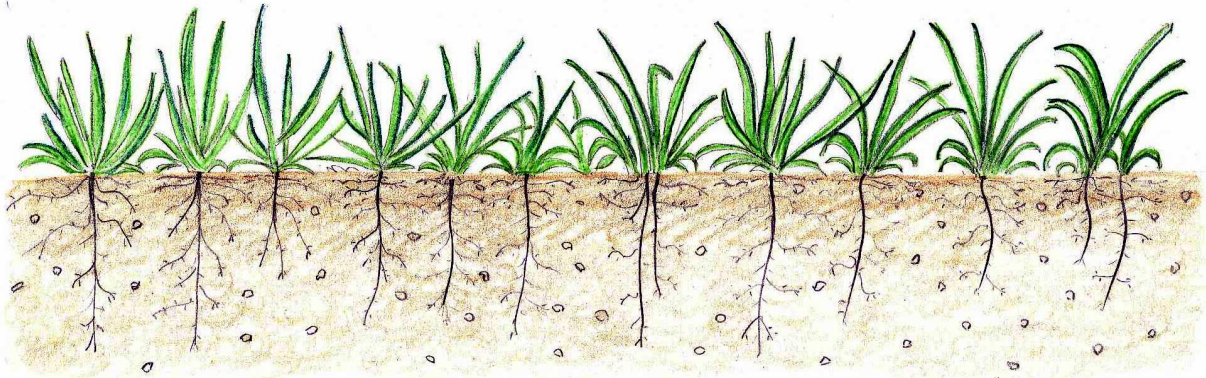
Ma qual è questa condizione ideale? Il terreno deve essere poroso per fare assorbire ossigeno alle radici, far sgrondare l'acqua in eccesso, non compattarsi con il tempo, fare da supporto alle radici del prato e trattenere le sostanze nutritive.

Per il tappeto erboso di un'abitazione si deve usare il terreno presente innanzitutto per questioni economiche, solamente in rari casi occorre intervenire per cambiarlo.

Se tu stessi costruendo uno stadio faresti arrivare terricci già pronti a camionate, terricci molto drenanti a base di sabbia che permetterebbero ai calciatori di giocare anche sotto la pioggia. Avresti un campo dotato di un sistema drenante che raccoglierebbe e allontanerebbe l'acqua dal prato.

Questi accorgimenti sono difficilmente usati nelle abitazioni; anch'io ho potuto applicarli solo in rari casi.

Devi considerare che il tappeto erboso a seconda delle varietà ha un'apparato radicale che varia tra i 10 e 25cm, in questo spazio vivono tutte le radici della tua erba.



Questo strato di terreno superficiale viene chiamato dagli addetti ai lavori "Topsoil" .

A seconda della sua struttura dipende il futuro del tuo prato.



Come deve essere il Topsoil:

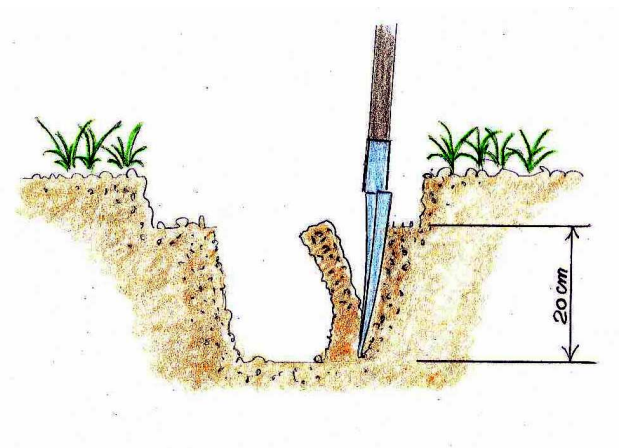
- deve garantire una buona penetrazione alle radici che si ancorano ad esso
- deve trattenere l'acqua per un certo periodo di tempo in modo che le radici assorbano l'acqua necessaria
- deve sgondare l'acqua in eccesso dopo un forte temporale in un tempo ragionevole es. entro un giorno altrimenti si verificherà l'asfissia delle pianticelle
- deve trattenere le sostanze nutritive per far crescere il prato

- deve lasciare entrare l'aria per garantire l'ossigenazione delle radici delle pianticelle di erba

La prima cosa che dovresti fare sarebbe prelevare un campione di terreno e farlo analizzare in un laboratorio di analisi chimiche chiedendo di analizzarti la struttura, la sostanza organica, il ph, la fertilità.

Avrai così un punto di partenza da dove iniziare.

La raccolta del campione di terreno la farai prelevando in punti diversi con l'aiuto di una vanga cercando di scendere verticalmente per portare alle analisi il terreno per l'intera sua profondità di coltura che ti interessa.



Nelle analisi andrai a cercare la composizione del terreno, il ph, le sostanze nutritive presenti.

Il terreno è costituito da *sabbia*, *limo*, *argilla*.

È la loro quantità che determina il tipo di terreno che tu hai!

Sabbia o frazione sabbiosa è costituita da tutti quei materiali provenienti dalla disgregazione delle rocce.

Di solito ricca di potassio, non trattiene l'acqua.

Limo, deriva da rocce e calcare e spesso proviene da fiumi.

È costituito da particelle finissime che male si integrano nella struttura del terreno, di solito privo di nutrimento.

Argilla, conferisce la tipica collosità al terreno; dosi elevate oltre il 30% gli conferiscono il nome di terreno forte, pesante. Al disotto di questa soglia il terreno è tra i migliori per struttura, nutrizione, capacità di trattenere acqua.

Una volta avute le analisi guarderai il ph, il valore ottimale è tra 5,5 – 7.

Se questo è più basso di 5,5 ossia acido dovrai intervenire portando carbonato di calcio e magnesio da distribuire al momento delle lavorazioni del terreno.

Se il ph è alto ossia superiore a 7,5 aggiungerai zolfo o solfato di ferro che una volta nel terreno verrà convertito dai microrganismi in acido solforico.

Questi correttivi li troverai sempre presso rivendite agrarie o garden center.

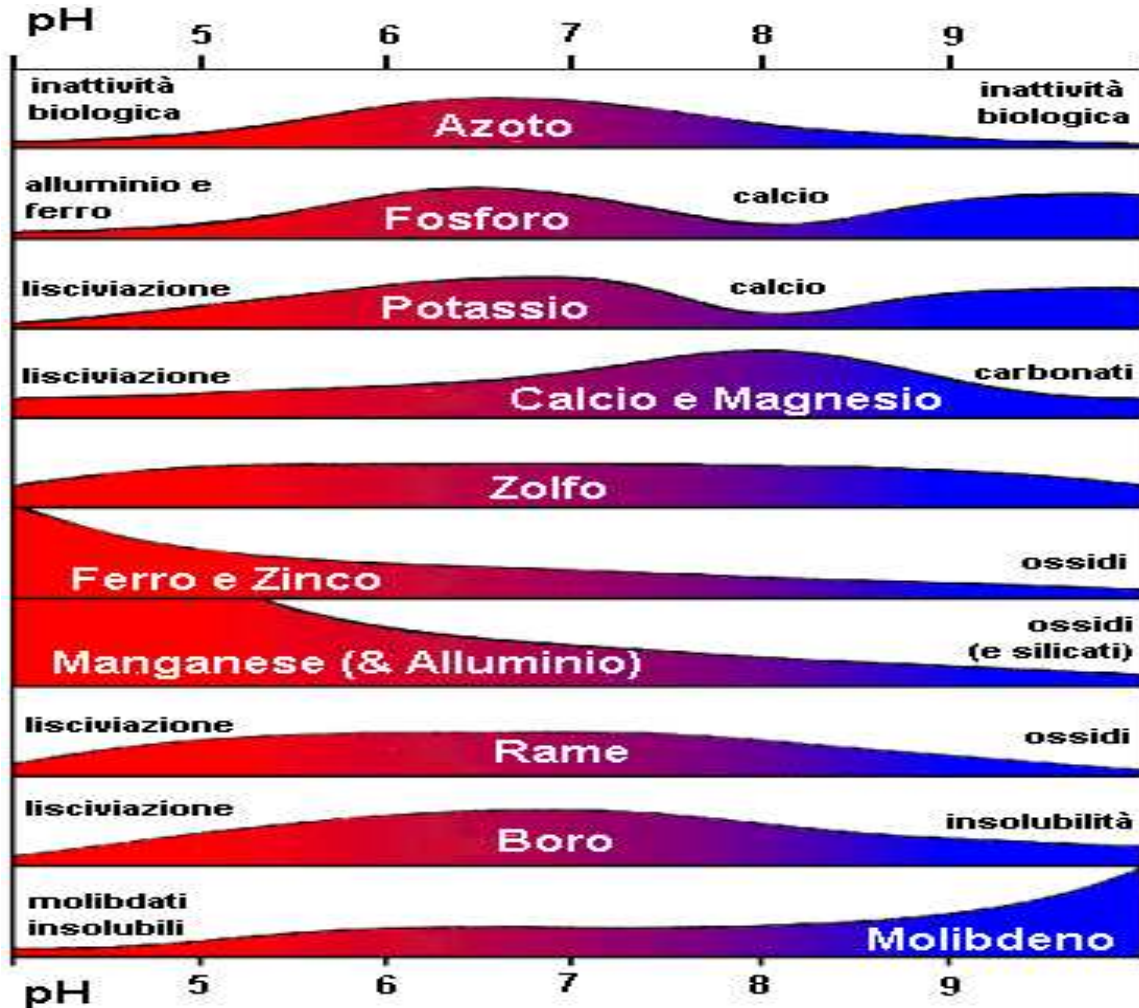
Ti indico le quantità da usare per acidificare con zolfo correttivo :

Tabella 1

ph	Terreni sabbiosi	Terreni Limosi	Terreni argillosi
sei a - vuoi andare a -	kg di zolfo\100mq	kg di zolfo\100mq	kg di zolfo\100mq
8,5 - 6,5	22	27	33
8,0 - 6,5	15	17	22
7,5 - 6,5	5	10	12
7,0 - 6,5	1,2	1,7	3,5

Riporto qui di seguito una tabella nella quale viene indicato il comportamento dei minerali a secondo del ph del terreno.

Tabella 2



Come vedi con ph basso i minerali sono soggetti a lisciviazione; ossia tu concimi ma il concime tenta di andarsene (alla prima pioggia), il terreno non lo trattiene.

Quando il ph è alto il concime che tu dai rimane intrappolato formando ossidi e carbonati, non se ne va ma non è disponibile per le radici.

La situazione ottimale si riscontra con ph tra 6 e 7 quando i macroelementi, ossia azoto, fosforo e potassio sono al massimo della loro disponibilità.

Anche i microelementi (meno fondamentali dei primi) sono maggiormente disponibili.

Altra voce importante è la quantità di sostanza organica presente nel terreno.

La sostanza organica che è essenziale per lo sviluppo di qualsiasi pianta comprese le pianticelle della tua erba, è costituita da tutte le rimanenze di piante e animali che hanno vissuto e poi sono morte nel terreno.

Direi che più sostanza organica è presente più il terreno è da considerarsi fertile.

La sostanza organica è presente naturalmente nei terreni superficiali.

Al contrario manca in profondità, nei terreni mai coltivati e prelevati alla profondità di oltre il 1 m.

Quindi stai attento se hai una casa nuova, che il riempimento del tuo giardino non sia stata fatto con terreno di profondità.

In questo caso dovrai, lasciare il terreno per qualche mese fermo lasciando che il sole lo migliori, intanto puoi aggiungere tu la sostanza organica acquistando e distribuendo uniformemente su tutta la superficie :

- Letame pellettato
- Leonardite

- Torba
- Compost

Siccome questi hanno diverse concentrazioni di sostanza organica, attieniti alle dosi indicate sulle confezioni.

Dopo la distribuzione dovrai procedere a una lavorazione del terreno per interrare il prodotto distribuito.

Considera infine che in tutti i casi una volta che comincerai a tagliare il tuo prato la sostanza organica andrà a formarsi gradatamente dai rilasci dei residui d'erba.

Riporto di seguito una scheda di un'analisi realizzata a casa da un mio cliente.

Il cliente aveva allargato il giardino e doveva riportare del terreno, chiaramente aveva cercato il terreno al miglior prezzo.

Io avevo eseguito il mio prato con qualche riserva.

Dopo 2 anni la differenza nel prato fra il terreno riportato e il terreno che aveva prima erano sempre visibili.

Analizzando il terreno ho riscontrato:

- ph 7,7
terreno alcalino con forte concentrazione di calcare
- 25% di sabbia percentuale scarsa ne occorre minimo il 50%

Il suo prato infatti faceva fatica a colorarsi di verde scuro nonostante le elevati dosi di concime, il ph alto non gli permetteva di assimilare il nutrimento.

Il forte compattamento dovuto all'argilla rendeva il terreno durissimo, anche per arieggiamenti o carotature.

Si è intervenuti distribuendo zolfo 1 volta all'anno e concimando con concimi di origine organica.

I miglioramenti sono stati apprezzabili.

Se si fosse analizzato all'inizio il terreno, se ne poteva trovare di miglior qualità o lo si poteva "aggiustare" da subito aggiungendo molta sabbia + sostanza organica.

Si sarebbe fresato per uno strato di 20 cm, miscelando i correttori e si sarebbe ottenuto un buon topsoil .

Informazioni sul terreno campionato:

profondità prelievo da cm: a cm:
superficie campionata Ha:

cultura precedente:
cultura in atto:
cultura da attuare:

Tecnico esecutore prelievo:

A CURA DEL COMMITTENTE

Data	21/03/2008
Rapporto di prova n°	575/08

TIPO DI DETERMINAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE	classificazione
sabbia (2,0-0,05 mm)	%	25,22	FRANCO LIMOSO
Tessitura limo (0,05-0,002 mm)	%	49,21	
argilla (<0,002 mm)	%	25,57	
pH in H ₂ O a 20 °C rapporto 1:2,5		7,70	SUBALCALINO

TIPO DI DETERMINAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE	valutazione			
			basso	normale	elevato	molto elevato
Carbonati totali	CaCO ₃ %	18				X
Calcere attivo	CaCO ₃ %	10,25				X
Sostanza organica	%	1,82		X		
Azoto totale	N ‰	1,05		X		
Fosforo assimilabile	P mg/Kg	13		X		
Fosforo assimilabile	P ₂ O ₅ mg/Kg	29,78		X		
Potassio assimilabile	K mg/Kg	191				X
Potassio assimilabile	K ₂ O mg/Kg	230				X
Rapporto carbonio/azoto	C/N	10,07		X		

analisi eseguite secondo i "METODI UFFICIALI DI ANALISI CHIMICA DEL SUOLO" e i metodi adottati dal Servizio analisi terreni della R.E.R.
la valutazione degli elementi nutritivi sopra riportata è da ritenersi puramente indicativa

Esempio di analisi del terreno

TERRENI ARGILLOSI

Il terreno dei tappeti erbosi dei nostri giardini dovrebbe essere in grado di sopportare il ripetuto calpestio senza subire l'effetto della compattazione che causa gravi problemi alla vita delle pianticelle di erba.

I terreni argillosi sono quelli che comportano maggiori problematiche.

Nei terreni argillosi l'effetto del calpestio, ossia la pressione esercitata sulla superficie, produce un aumento di densità e la riduzione della porosità.

I terreni perdono la capacità drenante e quella di far passare l'aria nella struttura del terreno.

I terreni sabbiosi al contrario non si compattano; ogni particella di terreno rimane disgregata dall'altra lasciando passare l'acqua e l'ossigeno.

Il terreno sabbioso si riconosce perché da asciutto, pressandolo con le dita, non si lega ma si disgrega subito, oppure da umido non aderisce alle dita.

Quindi se hai un terreno argilloso dovrai aggiungere sabbia almeno per portarla al 70% del volume nel tuo strato di topsoil.

Se decidi di portare sabbia usa quella di fiume; prima provvederai a togliere uno strato di terreno di circa 10 cm. Poi stenderai la sabbia, infine freserai più volte con una zappatrice o vangherai a mano

miscelando la sabbia al terreno in modo da rispettare la proporzione: 2 parti di sabbia e 1 parte di argilla.
Ecco ottenuto il tuo ottimo topsoil.

TERRENI SABBIOSI

I terreni sabbiosi sono sterili, l'acqua li attraversa e non vi sosta il tempo necessario per far assorbire acqua alle radici delle piante.

Se il tuo terreno è sabbioso con percentuali di sabbia superiori al 80% non dovrai aggiungere argilla ma dovrai apportare sostanza organica aiutando il terreno a trattenere maggiormente le sostanze nutritive e l'acqua.

Occorre quindi stendere torba e letame o altri organici e fresarli insieme con motocoltivatore o trattorino per ottenere il tuo strato di topsoil il più possibile omogeneo.

LA LAVORAZIONE DEL TERRENO

Dopo aver definito dove andrà il tappeto erboso ed eventualmente disposto l'impianto d'irrigazione, si inizierà a lavorare il terreno.

1. **Concimazione minerale**, questa è la prima lavorazione dove si vanno ad apportare gli elementi nutritivi poco mobili nel terreno quali il fosforo 5-6 gr per metroquadrato e il potassio 6-8 grammi per metroquadrato

Dove li trovi questi minerali? Nei concimi in commercio.

Come fai a sapere quelli che vanno bene? Usando quelli specifici per tappeti erbosi.

Altrimenti ricavi i grammi che ti servono in base alla titolazione del concime che hai.

Esempio: Bayfolan Bayer Tappeti Erbosi composizione NPK 19-9-10

Il titolo così definito è il numero in successione dei 3 componenti principali o macroelementi che occorrono per far crescere il prato e sono:

N azoto 19

P fosforo 9

K potassio 10

Il titolo di un concime indica, in chilogrammi (kg) per ogni 100 kg di peso, la quantità di elementi fertilizzanti che esso contiene. Per esempio, un quintale di concime con titolo 19-9-10 contiene:

19 kg di azoto

9 kg di anidride fosforica

10 kg di ossido di potassio.

Oppure in proporzione in 1 kg di questo concime si trovano: 0,19 kg = 190 gr di azoto

0,09 kg = 90 gr di fosforo

0,100 kg = 100 gr di potassio

Perciò empiricamente il tappeto erboso richiede :

5-6 gr di fosforo P al metroquadrato

Con 1 kg di concime hai 90 gr di fosforo e puoi fare quasi 20 metri quadrati.

Anche con il potassio K che te ne servivano 6-8 gr al metro quadro con 1 kg di concime hai 100 gr di potassio e puoi fare oltre 15 metri quadrati.

Il concime contiene anche azoto N; in questo caso a titolo 19 ossia 1 kg di concime contiene 0,19 kg = 190 gr di azoto.

Questo elemento N, fondamentale per far crescere le piante, in questa fase della preparazione non occorrerebbe poiché per la germinazione ne richiede poco; esso risulta essenziale dopo, durante la crescita.

A questo punto dopo aver spiegato come si riconoscono le titolazioni dei concimi, concludiamo con questa regola :

Incorporare concimi complessi al alto titolo di fosforo P e potassio K nella preparazione del terreno durante la sua lavorazione in modo di fissare questi nutrimenti poco mobili all'interno della struttura del terreno nei primi 20 cm di terreno.

L'azoto N assieme al fosforo P verrà meglio distribuito in superficie prima di seminare in modo da farlo trovare subito e dare uno sprint iniziale alle giovani pianticelle.

In questo modo con un concime NPK 19-9-10 ne userai circa 5 kg per 100 metri quadrati, di cui $\frac{2}{3}$ durante la lavorazione del terreno e $\frac{1}{3}$ di copertura prima della semina.

2. **Vangatura meccanica o fresatura** : si procede quindi alla vangatura meccanica se si dispone di ampie superfici, altrimenti

si usano motocoltivatori con zappatrice che sono più maneggevoli e adatti a superfici piccole.

A volte è necessario passare più volte il terreno per frantumarlo bene ed ottenere una granulometria del terreno di circa 1-3 cm.



Intanto che si eseguono queste fresature occorre asportare le erbacce sia vive che secche ma ancora presenti, asportare detriti, sassi, che man mano emergono fresando il terreno.

Lo scopo è ottenere una superficie pulita, omogenea nella granulometria nei vari punti dell'appezzamento; la profondità della lavorazione dipende dal tipo di terreno che hai.

Nei terreni forti lavorerai 20-10 cm, nei terreni sabbiosi lavorerai 25-15 cm.

Nei terreni con molti pietre o sassi occorre o raccoglierle oppure interrare con un apposito *interrasassi*, una fresa che gira al contrario capace di spingere in profondità i sassi e ricoprirli con il terreno fresato.



Quando ti trovi in presenza di alberi, siepi o gruppi di cespugli è bene interrompere ai suoi confini la creazione del prato.

Perché ti dico questo!

Devi sapere che un' albero come un cespuglio piccolo o grande è dotato di un' apparato radicale superiore a qualsiasi pianticella di erba. Quindi anche se non nell'immediato si verificherà una competizione tra le radici dell'albero e le radici delle pianticelle del prato.

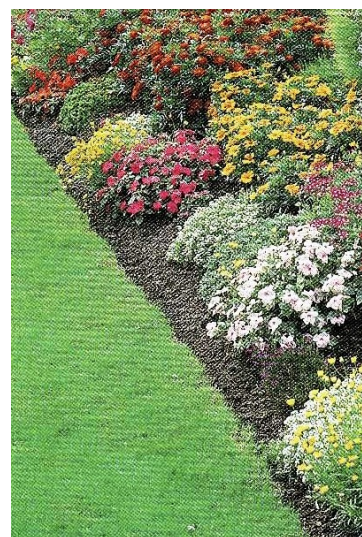
E visto che un' albero o un cespuglio crea nel terreno un insieme di radici pari alla sua chioma aerea, tu come pensi che possa difendersi il prato quando le radici dell' albero vorranno assorbire le sostanze nutritive o l'acqua?

Semplicemente le piantine di erba dovranno soccombere ed è per questo che ci si ritrova l'erba che scompare sotto gli alberi o sotto gruppi di cespugli.

Altro inconveniente è la mancanza di luce causata dall'ombra dell'albero, l'erba o comunque le varietà utilizzate per la semina non tollerano il forte ombreggiamento e come effetto prima filano verso l'alto senza accestire e poi scompaiono per mancanza di nutrimento.

Un' aiuto è aumentare la concimazione e la distribuzione di acqua in estate per fare in modo che ce ne sia a sufficienza sia per l'albero che per il prato.

Una soluzione consiste nel creare delle aiuole che delimitano la zona con maggiore radici e ricoprire queste con materiali quali corteccia, lapillo, ciottoli, compost, cippato. Avremo così ben definito i vari



territori di competenza e assicurato una buona convivenza anche per il futuro.

3. **Livellamento del terreno**, livella bene il terreno, rispettando le pendenze ma pareggiandolo per evitare buche o cumuli.

Utilizza rastrelli da ghiaia per pareggiare il terreno, allo stesso tempo potrai asportare erbe in eccesso e altri detriti come sassi, ciottoli e blocchi di terra grossolana.



Il tuo terreno deve presentarsi con una granulometria uniforme e medio fine.

Quando ti adoperi per realizzare il tuo prato, cerca di realizzare discreti appezzamenti ed evitare piccoli ritagli destinati all'erba.

Mi spiego meglio: il prato è bello e si coltiva meglio se gli viene dedicato una superficie discretamente ampia; certi pezzetti di prato al di sotto del metro di larghezza o in posti destinati ad un' intenso calpestio, sono da sconsigliare.

Durante la fase della fresatura, se ti piacciono, puoi realizzare delle collinette di terreno per movimentare il giardino, queste lo rendono più naturale specialmente se hai superfici ampie.

In ogni caso devi creare le pendenze necessarie per far sgrodare il terreno dalle forti piogge verso fossati o caditoie.

Le pendenze ideali sono tra il 1-2%, ossia ogni cento metri scendi di 1-2 m.

Se abiti in collina o in montagna avrai già il terreno con pendenze diverse ma ricordati che non devono superare il 5-10% altrimenti quando dovrai tagliare l'erba faticherai a salire con il tuo tosaerba.

Se vivi in pianura e hai una grande superficie dovresti suddividere il prato in vari tratti per non avere le pendenze che convogliano l'acqua tutta in un punto.

Tratti di scorrimento dell'acqua troppo lunghi potrebbero non sgrondare o accumularne troppa.

La lunghezza dei vari tratti non dovrebbe superare i 50 m.

Ricordati sempre che i ristagni d'acqua sono un nemico per tutte le piante comprese le pianticelle del tuo tappeto erboso.

Durante questa fase sarebbe il momento di pensare all'impianto d'irrigazione per il prato.

Mi occuperò di impianti d'irrigazione a scomparsa in una prossima guida, adesso ti voglio solamente indicare velocemente come irrigare il tuo prato.

Semina il nuovo prato in autunno in modo che le piogge autunnali ne favoriscano la germinazione!

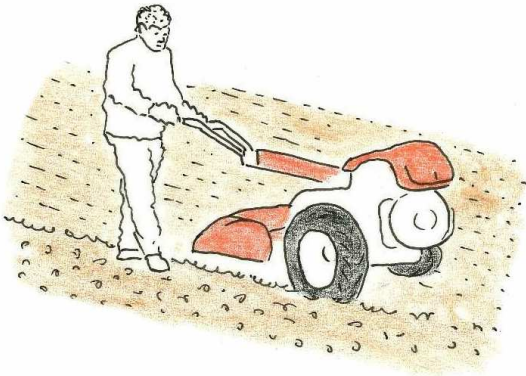
Questa è una prima regola basilare, che tu abbia o no un'impianto d'irrigazione a scomparsa.

Nell'estate successiva dovrai irrigare e il metodo più efficace è quello di dotarsi di un getto montato su una slitta. Irrigherai

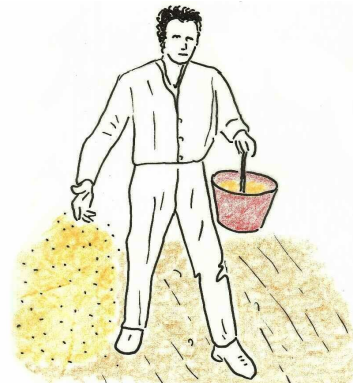


e ogni tanto la sposterai semplicemente tirando il tubo d'irrigazione!
In questo modo eviterai di calpestare il terreno.

Ricordati sempre che il momento migliore per irrigare è il mattino all'alba (te lo spiegherò nel capitolo "malattie e parassiti").



In estate quando il terreno è asciutto si lavora il terreno: con la vanga per spazi piccoli e con motocoltivatori per spazi grandi, lavorando per una profondità di circa 20 cm.



Si procede poi ad una prima rottura delle zolle, con un rastrello e alla pulizia di sassi e radici in superficie.

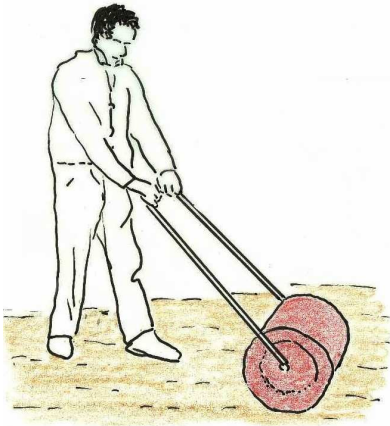
Successivamente si esegue la concimazione di fondo, incorporando il concime nel terreno tramite fresatura, utilizzando il motocoltivatore o un rastrello.



Si livella il terreno, questa volta effettuando rastrellature nei vari sensi per togliere avvallamenti e cunette creando il vero e proprio letto di semina. Ottenuto un piano perfetto si procede finalmente alla semina.

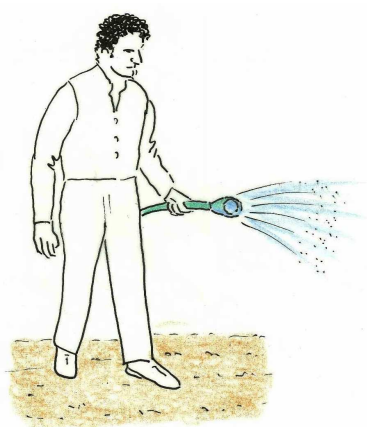
Rispetta le dosi al mq consigliate dal produttore delle sementi.

Puoi seminare leggero e ripassare più volte, incrociando le distribuzioni di seme.



Dopo avere seminato esegui un rastrellamento leggero con rastrello a denti larghi per interrare leggermente il seme, attento a non ammucchiare le sementi.

Rulla il terreno, così facendo otterrai una superficie uniforme, i semi aderiranno al terreno, quando taglierai l'erba il tosaerba lavorerà senza sprofondare.



Se hai seminato a fine settembre o ottobre puoi aspettare la pioggia che, in questo periodo, cade naturalmente e che permette al tuo prato di germogliare.

Se l'epoca è diversa per esempio i mesi primaverili, devi irrigare 3-4 volte al giorno per ottenere una superficie sempre bagnata fino alla nascita completa delle sementi.

SCelta DELLE VARIETA' DI ERBA

Se vuoi farti un prato ornamentale bello ma rustico devi considerare che le essenze utilizzate per l'abitazione differiscono da quelle utilizzate per campi sportivi come campi da golf.

Questi hanno esigenze e modi di coltivazione diverse da un tappeto erboso per una casa.

Considera che in campo da golf si arriva a tagliare 3 volte al giorno vicino alle buche per far scorrere la pallina!

Per un'abitazione devi innanzitutto considerare che le essenze scelte devono essere resistenti, adattabili e devono essere scelte a seconda delle condizioni ambientali in cui devono vivere.

Nei nostri giardini il nemico del prato è :

- il calpestio
- il terreno povero

Se il calpestamento dei nostri prati non è nemmeno paragonabile al calpestio di un campo da calcio, anche nel giardino di una casa

esistono punti critici, come il percorso del cane intorno alla recinzione che crea un sentiero di terra battuta in cui il prato non lo vedremo mai più.

Il compattamento dovuto al calpestio, riduce la capacità dell'aria di entrare nel topsoil aumentando la densità del suolo.

La stessa acqua fatica ad attraversare verticalmente il terreno e le radici faticano a penetrare nel terreno.

In queste situazioni la vita delle pianticelle di erba è impossibile.

L'effetto più evidente è la diminuzione della densità del prato, della grandezza delle foglioline, la riduzione dell'attività biologica.

L'altro nemico è il terreno adiacente all'abitazione destinato ad accogliere il tappeto erboso, spesso costituito da terreno povero con caratteristiche fisiche che variano da una zona all'altra, soprattutto quando il terreno proviene da altri siti o quando è incolto da molto tempo.

Per garantire il successo del tappeto erboso occorre utilizzare più specie assieme, il cosiddetto "miscuglio".

La coesistenza di essenze con diversi comportamenti a seconda delle diverse situazioni rappresenta la soluzione ideale.

Una prima scelta la devi fare a seconda che tu risieda in Italia del nord, del centro o del sud.

Devi sapere infatti che:

Le essenze denominate *microterme* ossia adatte per climi temperati-freddi, crescono bene durante il periodo primaverile e autunnale,

rallentano la crescita durante l'estate e l'inverno mantenendosi sempre però belle verdi.

Le essenze denominate *macroterme* invece prediligono climi caldi, vegetano bene in estate e riducono l'attività durante le stagioni intermedie primavera-autunno e nel periodo invernale perdono completamente le foglie.

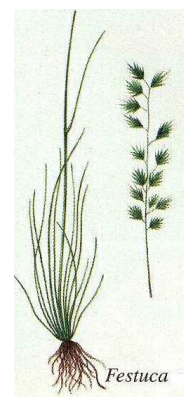
Le specie *microterme* sono preferibili nel nord e nel centro Italia, mentre le *macroterme* nell'Italia del sud e isole.

LE GRAMINACEE MICROTERME

Cominciamo a parlare della regina delle varietà microterme, la *Festuca arundinacea*. Si tratta di una specie che richiede poche cure colturali; dotata di un'elevata resistenza alle alte temperature e alla siccità, è perfettamente resistente all'uso.

La riconosci subito perché la foglia è più larga delle altre e conferisce al tappeto erboso un'aspetto folto e denso.

Forte caratteristica della *Festuca* è la capacità di creare profonde radici anche di 50 cm e di disporre così di riserve d'acqua.



Altra varietà importante è la *Poa pratensis*; le sue caratteristiche sono la velocità di crescita e grazie alla sua persistenza infatti si rigenera attraverso robusti rizomi



sotterranei. Questi rizomi la rendono anche molto resistente alla siccità.

La Poa in condizioni di elevate aridità può arrivare a disseccarsi ma alla prima pioggia ricaccerà rapidamente.

Il *Lolium perenne* nelle sue varie varietà rappresenta il 50% del contenuto di tutti i miscugli di sementi usati nel mondo. È di facile e rapida nascita specie in terreni forti, ha foglie fini, molto resistente al calpestio e molto vigoroso sino a divenire aggressivo sulle altre specie.



Non dimentichiamo le *Festuca rubra* e la *Festuca ovina*, queste microterme formano tappeti densi costituiti da foglie aghiformi molto coriacee, buona resistenza generale e ottima peculiarità e resistenza all'ombreggiamento. Quindi adatte in quei giardini in cui sono presenti molti alberi, anche conifere. Inoltre non richiede terreni troppo profondi, ossia vive con poco spessore di terra, quindi anche vicino a radici di alberi.



Sono meno resistenti al calpestio.

Sottospecie: *Festuca rossa commutata* a foglie fini

Festuca rossa trichophylla a foglie fini

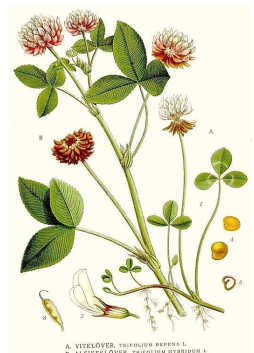
Una nota a parte merita il *Trifoglio bianco repens*, pianta perenne nana a steli striscianti sul terreno.

Particolarmente adatta a terreni ricchi di calcio.

Tollera la scarsa fertilità e una certa acidità del terreno.

È particolarmente consigliato per climi temperati e umidi.

Non tagliata raggiunge un'altezza di 10cm.



Un'altra varietà è il *trifoglio nanissimo*, usato raramente con il presupposto di non tagliarlo mai, difficilmente viene confezionato in miscuglio con altre varietà.

Chi lo desidera lo può aggiungere miscelandolo alle altre essenze prima della semina.

Leggermente invadente colonizza lentamente le aree circostanti.

MISCUGLI DI SEMENTI

Ti ho indicato le 3 famiglie di graminacee da cui discendono tutti i miscugli di sementi per tappeti erbosi microtermi per il nord e al centro Italia.

A questo punto devi cercare la soluzione più adatta alle tue esigenze, esempio :

- se vuoi un tappeto erboso rustico molto denso, resistente alle alte temperature, alla siccità, all'uso intenso, da tagliare saltuariamente e con foglioline grandi, puoi usare la *Festuca arundinacea*.
- Se vuoi un prato più fine ed esteticamente superiore, se sei disposto a irrigare e concimare con regolarità scegli miscugli con *Poa pratense* e *Loietto perenne* (adatti anche per terreni argillosi).
- Per il tappeto erboso in ombra usa miscugli di *Festuca ovina* e *Festuca rubra* (non adatte per terreni argillosi)
- Un buon miscuglio a foglie fini sarà costruito da *Festuca rubra*, *Festuca ovina*, *Poa* e *Loietto*, in cui la percentuale di Festuche

sarà minore in caso di alto calpestio o sarà maggiore se aumenta l'ombreggiamento .

P.S. Esistono miglioramenti di *Festuca arundinacea* con foglie fini es: varietà Villagenoise, Olympic gold, Montserrat, Estivada.....

LE GRAMINACEE MACROTERME

La scelta di utilizzare specie macroterme dipende dalla tua localizzazione geografica o meglio dalla tua disponibilità ad irrigare.

Infatti se vivi nel centro-sud d'Italia puoi benissimo farti un tappeto erboso con *Loietto* e *Poa* ma devi essere disposto ad irrigare molto. Il centro-sud io lo individuo a meridione della pianura padana, dove le estati toccano i 36°C e le precipitazioni d'estate sono scarse.

Il tappeto erboso costituito da specie macroterme è destinato a seccarsi nel periodo invernale. Periodo in cui comunque il prato è scarsamente utilizzato e la sua colorazione vira al giallo paglierino.

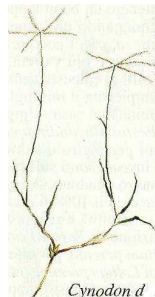
Le macroterme sono inoltre:

- Molto resistenti al calpestio
- Veloci a rigenerarsi
- Molto resistenti alla siccità

Cynodon dactylon è per eccellenza la macroterma più usata per la sua grande adattabilità a climi caldo aridi.

È presente spontaneamente in Italia quasi ovunque con il nome di gramigna; è temuta in agricoltura e nei prati di microterme dove viene considerata infestante.

La *Cynodon dactylon* comincia a vegetare quando la temperatura minima supera i 15°C; al di sotto entra progressivamente in dormienza. È provvista di radici stolonifere in grado di espandersi orizzontalmente.



rizomatose e

Le varietà migliorate di *Cynodon* sono più scure della varietà spontanea ed hanno foglie più fini (var. Paloma, Princess77). Il tappeto erboso di *Cynodon* deve essere seminato da solo.

Le sue grandi doti di resistenza però non contemplano la resistenza all'ombra che lo porta ad un rapido diradamento.

La *Zoysia japonica* è resistente come la *Cynodon* ma è in grado di resistere anche ad un parziale ombreggiamento.

La *Zoysia Japonica* forma tappeti erbosi molto densi e resiste ad un elevato calpestio.



Anch'esso durante il periodo freddo appare giallo oro, più colorato del *Cynodon*.

La peculiarità della *Zoysia* è la lenta crescita che è vantaggiosa per la ridotta manutenzione; risulta problematica per la nascita, infatti un prato di *Zoysia* impiega 2 anni per essere completamente ricoperto di vegetazione.

Per ovviare al problema si può ricorrere alla posa di un prato a rotoli, che di conseguenza sostituisce alla lentezza di crescita, un costo elevato.

Concludendo la *Zoysia japonica* è poco utilizzata o comunque per piccoli appezzamenti.

Dichondra repens, perenne dicotiledone (foglioline rotonde) verde scuro, portamento basso strisciante. Ideale per il pieno sole, tollera la mezzombra.

Dopo la nascita richiede poche irrigazioni e non occorrono tosature. Valida anche sotto alberi di conifere .

Poco resistente al calpestio.



Un cenno solamente all' *Agrostide* che viene utilizzata esclusivamente nei campi da golf, foglie molto fini, grande tolleranza al taglio basso e frequente; richiede costante irrigazione e manutenzione.

LA SEMINA DEL TAPPETO ERBOSO

Microterme

La semina è forse la lavorazione più delicata e qui non ti puoi e non ti devi sbagliare.

I punti fondamentali :

- Periodo di semina
- Quantità di seme

- Come seminare

Hai visto che esistono 2 grandi famiglie di prati.

I prati costituiti da microterme e suoi miscugli (*Festuca, Loietto, Poa*) nascono molto bene in autunno per i seguenti motivi:

- Puoi preparare il terreno durante l'estate, ottima stagione se devi portare o asportare terreno; i terreni si lavorano bene quando sono asciutti!
- Durante l'estate avrai distribuito i diserbanti o avrai zappato via le infestanti presenti.
- In autunno la maggior parte delle infestanti non germina più, quindi non vai incontro alla competizione tra le infestanti e il tuo futuro prato.
- Se non hai un' impianto d'irrigazione o hai scarsità d'acqua è l'unico momento dell'anno in cui puoi seminare, prima che inizino le piogge autunnali che ti faranno germogliare i tuoi semi.
- La stagione volge naturalmente a una condizione ideale per la germinazione, in ottobre-novembre iniziano le piogge, le giornate si accorciano mantenendo una umidità e una temperatura quasi costante per un lungo periodo.
- Le microterme germinano e crescono bene a temperature tra i 5°-15° C
- Un prato seminato in autunno ha davanti ottobre e novembre per crescere prima che dicembre e gennaio mesi dichiaratamente più freddi ne blocchino la crescita; in febbraio sarà già pronto per ripartire e arrivare in marzo-aprile fittissimo e bellissimo.

La semina primaverile conosce 2 nemici:

- L'irrigazione
- Le infestanti

L'epoca di semina primaverile va da marzo a maggio.

In questo periodo si sa, il clima può essere molto vario, può piovere spesso e questo andrebbe a tuo favore.

Ma può anche non piovere e quindi il tuo tappeto erboso dovrà essere irrigato perchè la stagione, giorno dopo giorno, si avvicina all'estate e quindi la temperatura aumenterà e il tuo prato per nascere avrà bisogno sempre più di acqua.

Quindi o hai un' impianto d'irrigazione, o sei disposto ad irrigare 4 volte al giorno dal momento della semina a quando le pianticelle saranno alte almeno 3-5 cm.

La regola è che la terra deve essere sempre bagnata, sempre "nera", come dico io!

I semi devono essere sempre umidi in modo che assorbano l'acqua si gonfino e caccino la radichetta nel terreno.

Se non sei sicuro di mantenere una certa regolarità in questo importante momento, rischi di far seccare le pianticelle che stanno per nascere e queste sono talmente delicate che non potrebbero sopravvivere ad un tale stress di siccità.

In primavera nello stesso momento in cui irrighi il tuo prato per farlo nascere, le sementi delle infestanti che purtroppo sono sempre in agguato, ne approfittano per nascere anche loro.

Queste una volta che il tuo prato è nato, le puoi comunque eliminare a mano o con diserbanti selettivi.

Macroterme

Per i prati costituiti da macroterme si semina in primavera-estate, quando le temperature minime superano i 15°C, solitamente da maggio in poi.

Quantità di seme

Questo dipende dalla caratteristica della varietà che andrai seminare. Per varietà a rapida crescita calerà la quantità di seme :

Miscugli di *Loietto*, *Poa*, *Festuca* 30-40 gr\mq o 3 kg per 100 mq

Dichondra 10-15 gr\mq o 1-1,5 kg per 100 mq

Cynodon 5-7 gr\mq o 0,5-0,7 kg per 100 mq

Prendi queste dosi a titolo indicativo perché i selezionatori di sementi immettono continuamente nuove varietà sul mercato, a volte molto differenti come comportamento, le une dalle altre.

Specialmente nei miscugli le proporzioni all'interno possono variare molto.

Attieniti alle dosi indicate dal produttore sulla confezione, lui ha tutto l'interesse a consigliarti al meglio.

COME SEMINARE

Prima di seminare devi distribuire il concime di copertura, circa 1,5 kg per 100 mq, per favorire la rapida crescita delle piantine

La semina la puoi eseguire in diversi modi a seconda della grandezza della superficie che hai.

Se hai una superficie piccola e frammentata ti consiglio di eseguirla a mano.

Se hai una superficie grande ti consiglio di ricorrere ad una macchina seminatrice.

Quelle professionali con motore autonomo rullano anche il terreno e potrebbe essere una buona soluzione, pagherai un giardiniere ma il risultato sarà ottimale.

Ti chiederà € 50,00-60,00 \ora ma il risultato lo merita.

Io utilizzo la seminatrice Sebdner tedesca, la migliore!

Puoi cercare anche seminatrici a caduta a noleggio presso garden center o agrarie.

Se vuoi procedere a mano devi prima di cominciare fare un po' di pratica magari provando a seminare sabbia o terriccio fine, in modo da impraticirti.

Il problema è quello di usare le giuste dosi e di non sovrapporre le varie passate di semente.

Ti dovrai munire di una bilancia, pesare il seme che ti serve per una determinata parcella e iniziare a seminare in modo uniforme.

Io suddivido il terreno in strisce larghe circa 2 m con una cordicella; questo rappresenta il mio raggio d'azione con il braccio destro che uso a seminare.

Percorro così le mie strisce seminandole, poi sposto la cordicella e procedo così fino alla fine.

Ogni tanto controllo le quantità in modo da essere fedele alle dosi consigliate.



Seminatrice con tramoggia a spinta



Seminatrice semovente
professionale Sembner



Seminatrice da 3 kg a tracolla



Rullo in plastica o metallo da riempire d'acqua

foto Fema

Il tuo terreno dovrebbe avere una granulometria intorno a 1-3 cm e il terreno sufficientemente morbido.

Quindi, quando seminerai, i semi andranno in buona parte a infilarsi in questi spazi.

Se il tuo terreno è troppo grossolano non preoccuparti, il seme scenderà più in profondità resistendo maggiormente agli sbalzi degli agenti atmosferici.

Se il tuo terreno è sabbioso o troppo fine, dopo la semina dovrai lavorare il terreno con un rastrello a denti radi in modo da fare penetrare il seme nel terreno almeno di 1 cm, stando attento a non accumularlo.

Dopo la semina rullerai il terreno (noleggiandone uno presso un garden center), ottenendo così una superficie più compattata e avrai così pressato il seme nei primi cm di spessore del terreno.

Se questo rimane troppo in superficie potrebbe in seguito ad un acquazzone essere trasportato dall'acqua ed ammucchiarsi.

La rullatura ti serve anche per togliere ulteriori asperità nel terreno che poi troverai quando eseguirai il primo taglio d'erba.

È buona norma tenere un po' di seme di scorta per eventuali ritocchi; segnati da qualche parte il nome delle varietà e della ditta sementiera; quando avrai bisogno di riseminare in futuro non mischierai essenze diverse con visibile disomogeneità.

MANUTENZIONE DOPO LA SEMINA

Ora che hai seminato devi stare attento al tuo tappeto erboso.

Se hai seminato in autunno che tu abbia o no l'impianto di irrigazione poco importa.

Le piogge autunnali penseranno loro a far germogliare le sementi.

I problemi ci sono quando semini in primavera.

La pianticella per germinare deve assorbire acqua, gonfiarsi e cacciare la radichetta e il germoglio.

Durante questa fase denominata *emergenza* le plantule sono molto delicate, se rimangono senza acqua o senza umidità sufficienti possono bloccarsi e disseccarsi compromettendo irrimediabilmente la buona riuscita del tuo prato.

Devi bagnare il tuo terreno circa 4 volte al giorno diciamo alle ore 10, alle 13, alle 15 e alle 18.

La quantità d'acqua in questa fase è minima; quello che importa è la frequenza e l'uniformità.

Se hai un'impianto di irrigazione lo programmerai su 3-5 minuti per 4 volte al giorno.

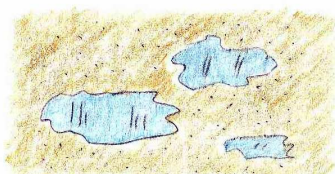


Se andrai manualmente il metodo più efficace è quello di dotarsi di un getto a spruzzo fine montato su una slitta. Irrigherai e ogni tanto lo sposterai semplicemente tirando il tubo d'irrigazione!

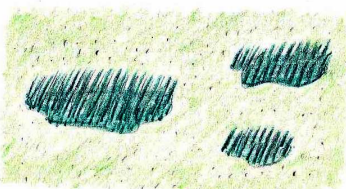
In questo modo eviterai di

calpestare il terreno.

Evita assolutamente che l'acqua scorra superficialmente perché provocheresti lo spostamento dei semi.



Evita che si formino pozzanghere anche se piccole; in questi punti le sementi non nascono.



Con lo scorrimento superficiale dell'acqua, le sementi si raccolgono negli avvallamenti e qui nasceranno più concentrate rispetto al resto della superficie del tuo tappeto erboso.

Se hai usato un miscuglio di sementi, le prime che nasceranno saranno le varietà di *Loietto* che germina in 5-7 giorni. Le altre:

- la *Festuca* in circa 10-15 giorni.
- la *Poa* germina in circa 20 giorni.
- *Cynodon* in 20-30 giorni
- *Dichondra* in 10 giorni

Man mano che la tua erbetta comincerà a crescere dovrai cominciare a diminuire le irrigazioni, in modo d'arrivare, quando l'erba è alta circa 10 cm, ad effettuare il tuo primo taglio.

Quando entrerai con il tosaerba il terreno dovrà essere abbastanza asciutto per non piantarti con le ruote e danneggiare il terreno.

A questo punto la maggior parte delle tue sementi è germinata.

Puoi adesso ritoccare certi punti, in cui il seme non è nato, lavorando leggermente il terreno con un rastrello e seminando localmente con le stesse varietà del prato.

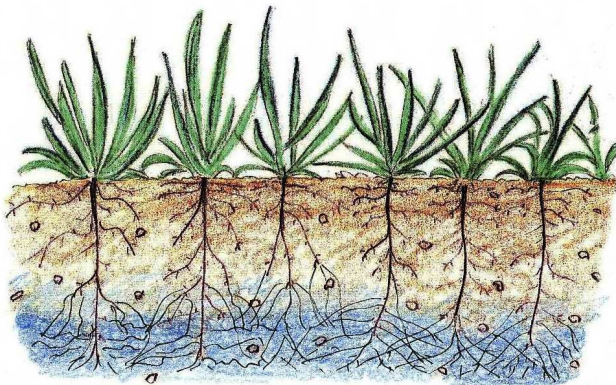
Se sei in autunno lascerai il tuo prato a maturare da solo, al massimo dovrai tagliarlo 1 -2 volte.

Se sei in primavera dovrai cambiare sistema d'irrigazione.

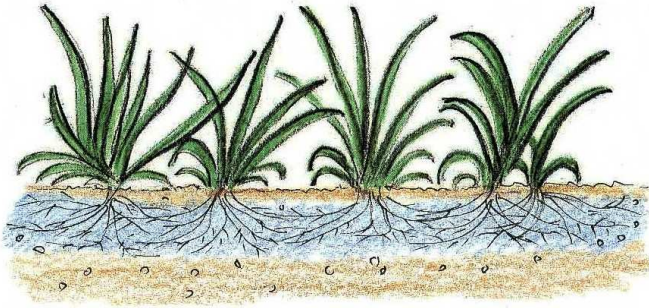
Una volta passata l'“emergenza” della nascita delle pianticelle, dovrai passare da un'irrigazione leggera e frequente ad una irrigazione abbondante a intervalli più lunghi.

Se irrigherai tutti i giorni abiterai le radici delle tue piantine a crescere nei primi centimetri di terreno, quello in cui loro troveranno l'acqua.

Al contrario se irrigherai abbondantemente 1 volta alla settimana, penetreranno il terreno per 20-30 cm. Le radici una volta che la superficie del terreno si asciugherà inseguiranno la fonte di umidità pronunciandosi verticalmente verso il basso.



Grandi quantità di acqua a intervalli di 5-6 giorni favorisce lo sviluppo in profondità delle radici. Queste cresceranno in profondità e soffriranno meno il caldo torrido estivo.



Irrigazioni frequenti e scarse, esempio 10 minuti tutti i giorni, abitueranno le radici ad attingere nei primi centimetri di terreno l'acqua e saranno più sensibili ai caldi torridi estivi.

Il tuo obiettivo sarà quello di rendere il tappeto erboso più resistente alla siccità abituandolo a cercare l'acqua in profondità.

Con il risultato di essere più libero dalle irrigazioni.

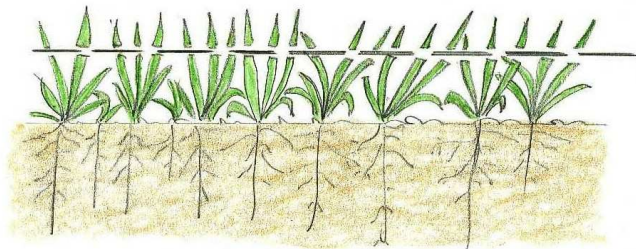
IL TAGLIO DEL PRATO

Dovrai tagliare, sia che il tuo prato sia stato seminato in primavera sia in autunno.

Se aspetterai troppo i filamenti potrebbero piegarsi su se stessi provocando muffe e marciume.

Quando il prato è arrivato all'altezza di circa 10 cm effettuerai il primo taglio. Entrerai con il tosaerba solamente a terreno asciutto per non compromettere il lavoro fatto in precedenza.

Con il taglio asporta circa $\frac{1}{3}$ dell'altezza; questo ha un effetto cimatura sulle giovani piantine che ne stimola l'accestimento.



Se sei in autunno taglierai il tuo prato 1 -2 volte a seconda dell'andamento stagionale. Non lasciare crescere il tuo prato oltre i 10cm senza tagliarlo, se aspetterai troppo i fili d'erba potrebbero piegarsi e marcire.

Riprenderai in marzo dell'anno successivo.

Se sei in primavera e vai verso l'estate taglierai ogni 1 o 2 settimane a seconda del grado di affezione al tuo giardino.

Il tappeto erboso di microterme raggiunge la maturità dopo 2-3 tagli. È proprio il taglio a stimolare la vegetazione orizzontale per coprire il terreno.

Le specie *Cynodon* e *Dichondra* per le loro caratteristiche stolonifere e rizomatose crescono già orizzontalmente e il 1° taglio inteso come taglio cimatore è da evitare .

La *Dichondra* non si taglia.

Il *Cynodon* si taglia quando ha raggiunto circa i 5 cm di altezza.

Un prato per un'abitazione dovrebbe essere alto 3-5 cm, dovrebbe essere tagliato quindi quando ha raggiunto i 6-10cm di altezza.

Da quando hai seminato vedi di far trascorrere un tempo ragionevole prima di usare il tuo tappeto erboso; devi lasciare che i fili d'erba maturino in discreti cespi.

Considera sempre minimo 2 mesi per prati primaverili e 4 mesi per prati seminati in autunno.

Questi tempi possono variare dalle precipitazioni e dalla composizione del terreno.

PRATO A ROTOLI

Se hai fretta e maggiore disponibilità economica, il prato a rotoli può essere una valida alternativa.

Il vantaggio immediato è quello di poter disporre immediatamente di un tappeto erboso coltivato e maturo che viene trapiantato sul terreno nudo.

Dopo qualche giorno lo potrai usare come fosse tuo da sempre.

Questa tecnica utilizzata per non lasciare fermi i campi sportivi si è divulgata anche nel campo residenziale.

Ditte specializzate coltivano il prato nelle diverse specie o miscugli e dopo una coltivazione di almeno 1 anno sono pronti a raccoglierlo con macchine apposite che asportano uno spessore di 1-2cm di terreno per rettangoli di circa 60cm x 100cm poi raccolti a rotoli.

Le lavorazioni sono quelle descritte in precedenza fino alla semina.



foto Pratosubito



foto coop.ch

Non è necessario effettuare lavorazioni profonde per il prato a rotoli, è più importante il suo livellamento.

Le epoche di posa sono più ampie, puoi posarlo in qualsiasi momento dell'anno esclusi i periodi soggetti a gelate.

L'irrigazione di un prato a rotoli è forse il vincolo più importante, specialmente se il periodo di posa è la primavera e l'estate.

Il tappeto erboso a zolle viene levato solo su ordinazione e la sua posa deve avvenire nel più breve tempo possibile, 24-72 ore.

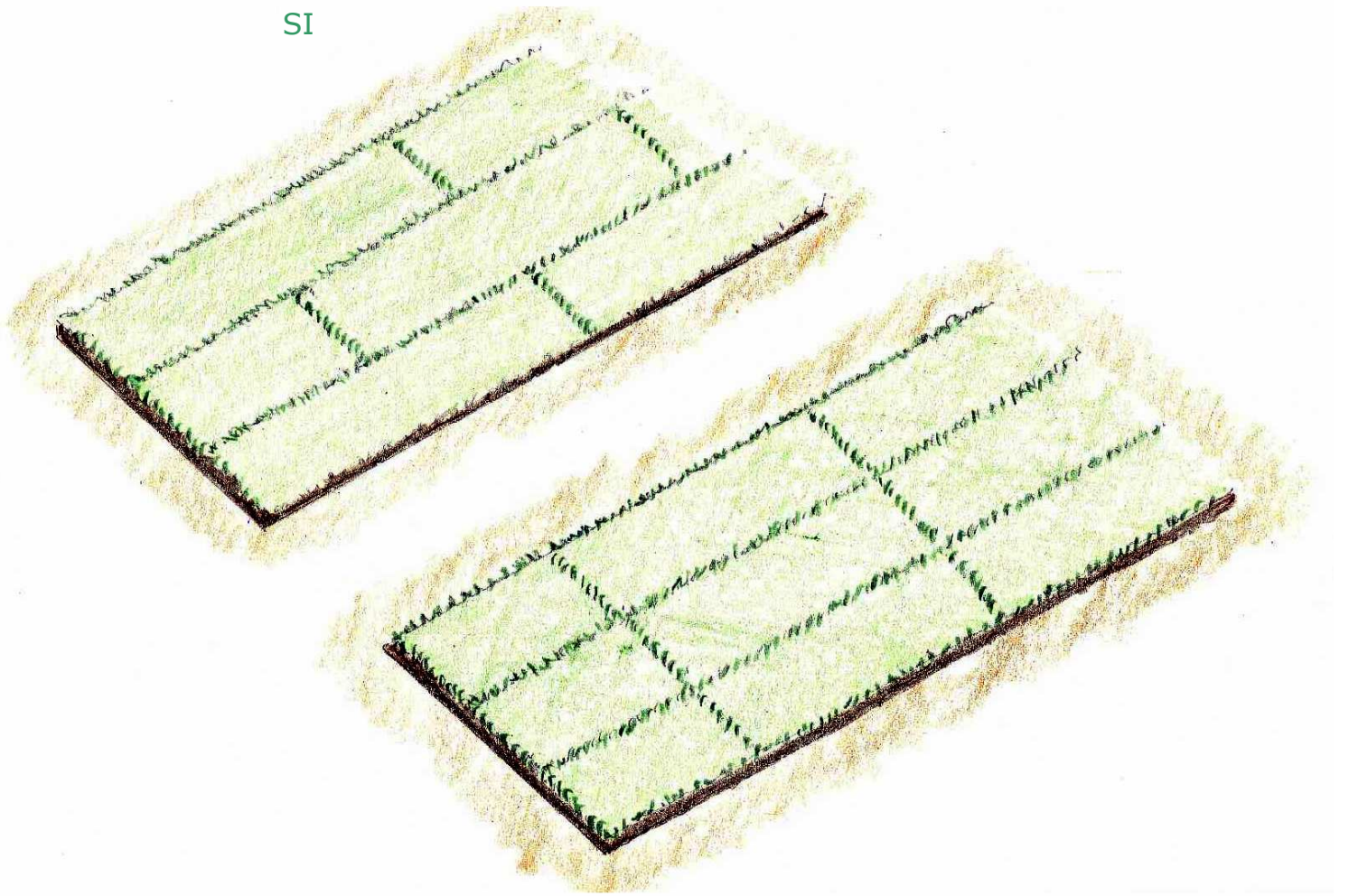
A temperature alte i rotoli si possono riscaldare e l'erba marcire velocemente.

Una volta posato il tappeto erboso lo devi bagnare immediatamente per non farlo seccare.

Devi seguire le regole spiegate per la semina del prato.
Irrigalo 4 volte al giorno e poi gradualmente diminuisci fino al momento del primo taglio.

Per la posa devi srotolare le zolle che non sono altro che strisce di terreno, disporle adiacenti le une alle altre senza lasciare spazi vuoti. Ritaglierai con un coltello le zolle che finiranno sul marciapiede o intorno agli alberi.

SI



NO

ERBE INFESTANTI

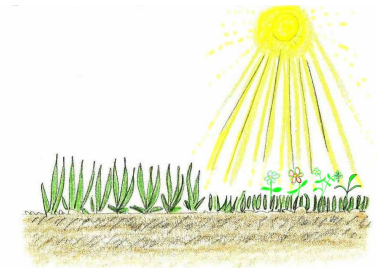
Il tappeto erboso appena seminato è bello e uniforme e tu penserai di poterlo avere sempre così.

Purtroppo le insidie sono dietro l'angolo; il primo nemico del tuo prato sono sicuramente le erbe infestanti. Presenti ovunque anche se in proporzioni diverse a seconda del clima e del territorio, le erbe infestanti arrivano trasportate dal vento e anche dall'acqua di irrigazione se questa viene da canali.

La vegetazione spontanea ha un'effetto per lo più antiestetico; difficilmente pregiudicherà la funzionalità del tuo tappeto erboso ma con l'andare del tempo se non farai qualcosa le infestanti aumenteranno e il tuo tappeto erboso diventerà ingovernabile.

Ti insegnerò tecniche colturali che servono proprio a limitare ciò:

- Il taglio deve essere frequente e non bassissimo; la nascita delle infestanti è favorita dal taglio basso in quanto favorisce la penetrazione della luce sul terreno riscaldandolo e facendo germinare i semi delle infestanti.
- Il taglio frequente asporta gli steli delle infestanti che vanno a fiore, responsabili della disseminazione dei semi delle future erbacce.
- Le irrigazioni abbondanti e distanziate nel tempo, penetrando in profondità nel terreno, alimentano le radici del tappeto erboso



matturo che è già radicato, ma asciugando in superficie non aiutano le sementi di infestanti a germogliare.

Oltre a questi metodi che dovresti in ogni modo utilizzare, esistono i diserbanti selettivi.

La chimica ci viene incontro con prodotti ad alta efficacia.

Le infestanti possono essere suddivise in 2 grandi famiglie:

- Le infestanti a foglia larga
- Le infestanti a foglia stretta

Le infestanti a foglie larghe

- *Tarassaco officinale*



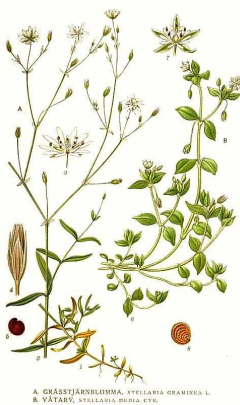
- *Plantago major*

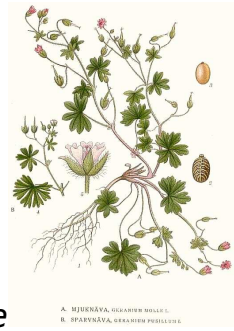


- *Trifoglio repens*



- *Stellaria media*





- *Geranium molle*



- *Capsella bursa-pastoris*



- *Cirsium arvense*

Puoi usare 2 metodi per combatterle :

trattando preventivamente con prodotti antigerminanti a
a base di *Isoxaben* nome commerciale *Gallery*
a base di *Oxyflufen* nome commerciale *Goal*
a base di *Pendilethalin* nome commerciale *Stomp, Most*.

Questi prodotti entrano nel terreno e formano uno sottile velo antigerminante esattamente dove le infestanti germinerebbero e **non nuociono** al tuo prato.

L'epoca di questi trattamenti è febbraio.

Prima della ripresa vegetativa si taglia il prato, si tratta in modo che il prodotto possa arrivare a contatto del terreno. Così per 2-3 mesi il tuo prato è libero dalle infestanti.

Questo si chiama in agricoltura diserbo "pre-emergenza".

Una pioggia o una irrigazione dopo la distribuzione farà depositare il diserbante sul terreno e lo attiverà.

Il post-emergenza è **quando l'erba infestante è già presente** e vai a trattare sulle foglioline, meglio se giovani allo stadio di 3-4 foglie.

I prodotti da utilizzare possono avere diversi nomi commerciali anche se utilizzano la maggior parte i principi attivi *Mecoprop* e *Dicamba* in diversi dosaggi da soli o in miscela.

Ti indico i nomi commerciali che puoi tranquillamente trovare presso il tuo garden center:

Timbrel EV Bayer e *Zergan EV* Linfa Verde: a base di Fluroxypyr+triclopyr

Erbicida per tappeti erbosi Compo: a base di Mecoprop+2,4D

Top-Team Compo: a base di Dicamba e Mecoprop

Verden Cifo: a base di Dicamba o *Spectro Compo*: a base di Fluroxypyr

Tutti si utilizzano disciolti in acqua nelle dosi rispettivamente riportate e spruzzate mediante una pompa a spalla sulla zona infestata.

Tratta a temperature comprese tra i 10° e i 25°C, evita in estate i momenti troppo caldi, altrimenti il tuo prodotto evaporerà subito senza essere assorbito dalle foglie.

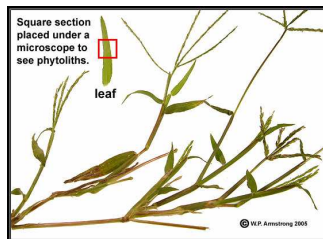
Aggiungete un bagnante o un olio minerale o un concime fogliare per favorire l'assorbimento del prodotto.

Tratta il prato che sia stato irrigato qualche giorno prima, in modo che le foglie siano turgide e ben distese.

Una foglia stressata dalla siccità non assorbe.

Le infestanti a foglia stretta

- *Digitaria sanguinalis*



- *Echinochloa crus-galli*



- *Elusine indica*



- *Cynodon dactylon*



- *Setaria viridis*



Queste sono per la maggior parte macroterme e si sviluppano durante il periodo estivo.

Puoi usare 2 metodi per combatterle :

trattando preventivamente con prodotti antigerminanti a base di *Oxyflufen* nome commerciale *Goal* a base di *Pendilethalin* nome commerciale *Stomp, Most, Panda della Compo Gallery TDG* della Linfa Verde a base di *Trifluralin* e *Isoxaben*. Questi prodotti entrano nel terreno e formano uno sottile velo antigerminante esattamente dove le infestanti germinerebbero e **non nuociono** al tuo prato .

L'epoca di questi trattamenti è febbraio, prima della ripresa vegetativa; si taglia il prato, si tratta in modo che il prodotto possa arrivare a contatto del terreno. Così per 2-4 mesi il tuo prato è libero da infestanti.

Questo si chiama in agricoltura diserbo pre-emergenza.

Il post-emergenza è **quando l'erba infestante è già presente** e vai trattare sulle foglioline, meglio se giovani allo stadio di 3-4 foglie.

Il prodotto da utilizzare è solamente uno, e si chiama commercialmente, *Greeneex* della Bayer o della Compo.

Le dosi sono 100ml\10lt di acqua da spruzzare con pompa a spalla. Aggiungi alla miscela bagnanti o oli minerali (Oliocin Bayer) per un'adesività maggiore.

Muschio

È un parassita per numerosi tappeti erbosi, soprattutto a partire dall'autunno.

Si manifesta dove il terreno è compatto, acido, ombreggiato, mal drenato, scarsamente concimato.

Anche pratiche sbagliate favoriscono il muschio come il taglio basso, irrigazioni frequenti non drenanti, arieggiamento non praticato.

Come prevenzione evita e correggi le abitudini che ti ho descritto sopra.

Per eliminare il muschio esegui un'arieggiatura con attrezzo di verticut. Solleva e toglie il muschio presente, poi distribuisce solfato di ferro alle dosi di 5kg \ 100mq e irriga.

Periodo di intervento: primavera o autunno.



LE MALATTIE DEL TAPPETO ERBOSO

E già, anche il tappeto erboso si ammala. Lo avrai visto tante volte anche se avrai pensato che era qualche altro problema.

Le malattie sono fungine e colpiscono sia le foglie che l'apparato radicale.

Sono quasi tutte riconducibili a errori di gestione del tappeto erboso, ma alcune sono inevitabili, perché dipendono da fattori ambientali.

La maggior parte si sviluppano a causa di elevata umidità, in concomitanza con medie o elevate temperature, l'uso errato delle irrigazioni ed eccessive concimazioni.

Le essenze più colpite sono le microterme.

Le macroterme sono molto più resistenti.

Il marciume radicale o *Phytium* si sviluppa a causa di elevate temperature oltre i 30°C , umidità prolungata per periodi di irrigazione sbagliati, terreni poco drenanti, eccesso di concimazione azotata che creano tessuti molli.

Foto *phytium su prato*

Sintomi: zone appassite oleose al tatto, l'erba in questi punti può essere agevolmente strappata con anche le radichette che appariranno necrotiche.



Ne sono vittime specialmente i prati giovani.

Foto Bayer

Difesa :

trattamenti preventivi in caso di semine tardive di microterme con *Galben 5G* granulare oppure *Antiphythium* della Linfa Verde entrambi a base di *Benalaxil* da distribuire subito dopo la semina alla dose di 3 gr/mq.

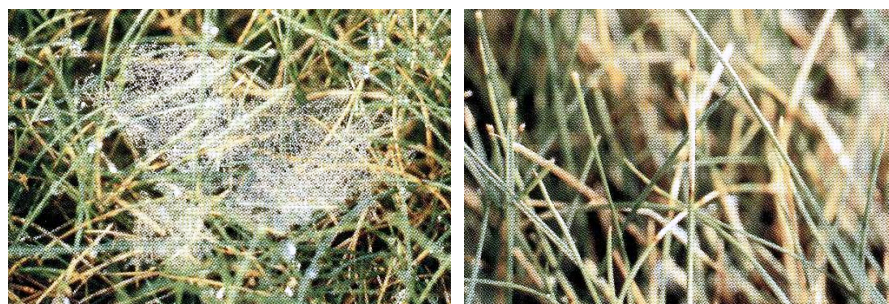
Dopo 20 giorni, trattamenti preventivi e curativi con *Previcur* della Bayer o *Pit Stop Compo* o ancora con *Cloridral* della Linfa Verde 20ml\10lt di acqua ogni 20 giorni sino alla fine della stagione estiva.

Dollar spot, macchie circolari di 3-6 cm di diametro gialle che tendono ad aumentare con il tempo ed a imbrunire. Caratterizzate dalla presenza di fungo biancastro e cotonoso, sono visibili alle prime ore del mattino.

Compaiono con temperature comprese tra 10°-30°C.

Foto *dollar spot*

Difesa *Folicur SE*
Bayer 30ml\10lt
acqua o *Propydor*
Linfa Verde 40-100
ml\100mq.



Macchia bruna, o "Rhizoctonia solani", colpisce con temperature comprese tra i 21°-32°C, specialmente i prati a taglio basso.

Difesa : *Folicur SE* Bayer30ml\10lt
acqua o *Propydor* Linfa Verde 40-100
ml\100mq.



Foto Bayer

Ruggine, si tratta di un fungo arancio-rosso che assomiglia alla ruggine del materiale ferroso; è importante trattarlo subito per non contaminare l'intero prato durante il taglio. Le cause si riscontrano nel taglio basso.

Difesa : *Folicur SE* Bayer 30ml\10lt
acqua o *Progreen Compo* o *Propydor*
Linfa Verde 40-100 ml\100mq.



Foto Bayer

Oidio o Mal bianco, malattia primaverile riscontrabile soprattutto nei prati all'ombra, e con terreni compattati.

Foto oidio

Difesa : *Folicur SE* Bayer 30ml\10lt
acqua o *Progreen Compo* o *Propydor*
Linfa Verde 40-100 ml\100mq.



Esistono altri funghi ma per semplicità mi fermo qui. Anche perché distinguerli li uni dagli altri non è così semplice.

In tutti i casi li tratterai nei modi che ti ho descritto prima.

Alla fine i prodotti sono 2-3.

Non devi fare altro che usare in maniera preventiva ogni 20 giorni il prodotto *Previcur* o *Pit Stop* contro il *Phytium*, che rappresenta forse il fungo più temibile.

E all'occorrenza il prodotto *Folicur* o *Progreen* per gli altri funghi che sono meno frequenti.

Insetti

Rappresentano un danno per lo più estetico che vero e proprio. Ma per completare l'argomento voglio inserire anche loro.

Il Grillotalpa scava piccoli cunicoli .

Le Formiche creano un danno derivante dal movimento di terreno.



I Maggiolini di vari colori e dimensioni creano un danno fastidioso ma non preoccupante.

Se proprio non li sopportate distribuite un'insetticida granulare tipo *Pershing* Bayer o *Bencorb Gr Compo* alla dose di 40 gr\10mq.

Le talpe

Le talpe sono animalletti utili, infatti vivono nutrendosi degli insetti del terreno, peccato che facendo questo scavino gallerie distruggendo il tappeto erboso !

Esistono diversi modi per contrastarle : vibratori che servono ad allontanarle, trappole elettriche, trappole a molla, cartucce fumogene,

specialisti che ti montano trappole e ti garantiscono la cattura, infine repellenti da spruzzare sul prato.

Foto Zapi



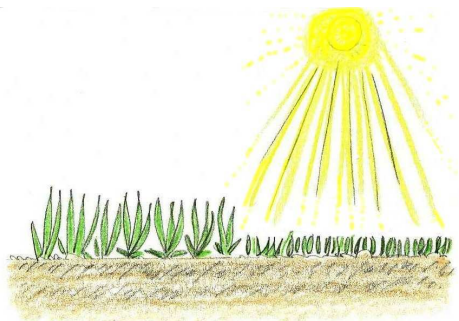
MANUTENZIONE

Il taglio rappresenta la manutenzione più impegnativa.

Il tappeto erboso richiede tagli frequenti, il taglio favorisce l'accestimento della plantule, limita lo sviluppo delle infestanti, rende uniforme e piacevole l'estetica del prato, asporta vegetazione danneggiata, nei mesi autunnali raccoglie le foglie degli alberi.....

Il numero dei tagli va da 30 a 12 all'anno a seconda se taglierai 1 volta alla settimana (raccomandabile) oppure ogni 15 giorni.

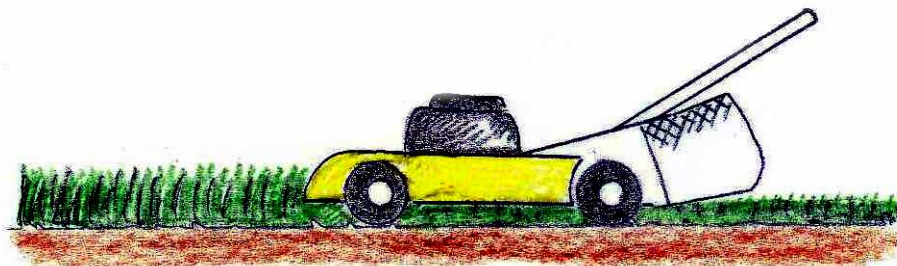
Se lascerai crescere alto il tuo prato per vari motivi, ricordati che non dovrai mai, per rimetterti in pari, eseguire un taglio subito basso per guadagnare tempo, ma dovrai con più tagli tornare all'altezza solita.



Ricordati che le foglie dell'erba più alte proteggono dal sole le foglie sottostanti, queste devono essere gradualmente esposte al sole; pena una scottatura agli organi basali.

Il prato costituito da microterme cresce maggiormente in primavera, poco in estate e riprende in autunno.

Ti dovrai programmare i tagli durante queste fasi di maggior crescita. L'altezza di un buon tappeto erboso di microterme si aggira sui 4-5cm. Un prato di *Cynodon* normalmente si taglia ad un'altezza di 2-3 cm. Cerca di avere un tosaerba con lame sempre affilate in modo da avere sempre un taglio netto e non di sfibrare i fili del prato.



Io consiglio di raccogliere l'erba tagliata durante i mesi primaverili e autunnali quando abbiamo appunto il massimo sviluppo. Durante l'estate si può anche lasciare sul campo l'erba sminuzzata. L'elevata temperatura, la quantità d'erba inferiore del periodo possono aiutarti a risparmiare la fatica di raccoglierla. Se decidi di non raccoglierla cerca almeno di tagliare 1 volta alla settimana in modo che l'erba non sia eccessiva.

Questa operazione chiamata *mulching* ha avuto in passato il suo momento d'oro.

Diversi produttori di tosaerba e trattorini hanno proposto la loro soluzione con macchine apposite, che non sono altro che le stesse di prima sprovviste di un cesto raccoglitore.

L'altra faccia della medaglia è l'accumulo di sostanza organica che non si degrada velocemente aumentando il feltro, schiarendo il prato, facilitando le malattie per mancanza di arieggiamento.

Questa pratica resta in voga specialmente nelle amministrazioni pubbliche, per risparmiare gli oneri di smaltimento dell'erba tagliata, visto le grandi superfici in cui operano.

In realtà apportano anche un altro beneficio al prato.

L'erba lasciata si trasforma in un ottimo concime organico andando a sostituire in parte l'impiego di fertilizzanti.

Se il tuo prato è di piccole dimensioni ti consiglio di raccogliere sempre il materiale tagliato.

Se invece hai un prato di grandi dimensioni, puoi durante i mesi estivi fare qualche taglio in più e lasciare il materiale a terra, concimerai così il tuo prato con materiale organico.

La recente lotta alla zanzara tigre prevede la raccolta dell'erba per eliminare il supporto alle uova della zanzara, contenendone così la proliferazione .

CONCIMAZIONE

Precedentemente abbiamo visto la concimazione durante la lavorazione del terreno e la semina.

Ora ti voglio parlare delle basi della concimazione.

- Gli elementi nutritivi si distinguono in macroelementi :

Azoto N

Fosforo P

Potassio K

e microelementi calcio, magnesio, ferro, zinco,.....che sono necessari in quantità inferiore rispetto ai primi.

L'Azoto N, rappresenta l'elemento nutritivo più importante per il tuo prato; le graminacee ne utilizzano in grande quantità.

La disponibilità di azoto è indispensabile per mantenere un tappeto erboso bello, verde, sano, vigoroso.

I sintomi della carenza di azoto sono, steli dell'erba sottili, steli con puntina secca, ingiallimento delle foglie, crescita stentata, aumento delle malattie.

Se questo elemento è indispensabile non bisogna però abusarne.

Elevate concentrazioni di azoto possono bruciare il tuo prato, farlo crescere troppo a scapito dei fusti, rendendolo poi soggetto a marciumi e malattie fungine.

L'azoto non può essere l'unico elemento nutritivo del prato, servono anche fosforo e potassio.

Il Fosforo P, favorisce la crescita delle radici e quindi la buona radicazione delle plantule.

Il Potassio rende più resistenti le piante alle malattie e alle temperature estreme, troppo caldo o troppo freddo.

Per i microelementi, di solito nel terreno sono già presenti a sufficienza, ma come ai visto dalla tabella 2 a pag.15 Non sempre a causa del ph possono essere assimilabili.

I microelementi presenti in un buon concime per tappeti erbosi sono il calcio, il magnesio, lo zolfo, il boro.

Questi svolgono funzioni importanti e in combinazione con gli altri elementi risultano indispensabili come azoto, fosforo e potassio.

I concimi specifici per prato in commercio sono molto spesso dei lenta cessione, cosa significa:

grazie a particolari lavorazioni a cui sono stati sottoposti, rilasciano lentamente nel tempo la sostanza nutritiva evitando concentrazioni elevate subito pronte.

I concimi a lenta cessione si sciolgono in 1 -3 mesi, a seconda della temperatura e della quantità di acqua che li bagna.

In estate questi si scioglieranno più rapidamente, in inverno più lentamente.

D'altra parte questo segue la logica del fabbisogno nutritivo di qualsiasi pianta.

I concimi a lenta cessione hanno costi maggiori, ma il vantaggio di distribuire meno volte li rende egualmente vantaggiosi.

I concimi che io uso sono *Floranid* della Compo e *Bayfolan* della Bayer.

Ottimi anche i concimi a lenta cessione che utilizzano come supporto le "zeoliti", prodotti dalla Linfa Verde e della Herbatech.

Calendario delle concimazioni:

Maggio	Luglio	Settembre	Dicembre
2 kg\100mq	1 kg\100mq	3 kg\100mq	2 kg\100mq

- Maggio, finita la spinta vegetativa della primavera, le elevate asportazioni di materiale vegetale hanno indebolito la pianta, occorre concimare.
- Luglio, dopo 2 mesi il concime comincia di solito ad esaurirsi, occorre concimare per mantenere un buon livello di vegetazione, usa concimi a più alto titolo di potassio.
- Settembre, specialmente le microterme si rinnovano in questo periodo, una buona concimazione le aiuterà a chiudere meglio i danni estivi, prepariamo così un buon prato per affrontare l'inverno.
- Dicembre, è una concimazione di mantenimento; scegli concimi a più alto titolo di potassio, previeni i danni dettati dal freddo.

Concimi organici

In agricoltura sono in voga per ristabilire quote organiche che sono andate via via sparendo nel corso di anni di intenso sfruttamento dei terreni.

Nel caso di un prato ornamentale questo produce da solo una discreta quantità di sostanza organica.

Esiste differenza tra concimi completi e organici tipo letami pellettati, cornunghie e simili che contengono solo azoto N e carbonio C.

Questi sono ammendanti che migliorano il suolo; li puoi usare per migliorare il terreno ma sono integrativi. Possono andare però a sballare le dosi di azoto N che dai al prato, con conseguenza pericolose, malattie fungine, elevata crescita....

Diversi sono i concimi completi a matrice organica che la sfruttano per rilasciare lentamente gli elementi nutritivi.

Inoltre gli ammendanti organici attirano maggiormente i lombrichi che a loro volta attirano le talpe, che sono grandi nemici dei prati.

Concima a erba asciutta.

Dopo ogni concimazione irriga abbondantemente, per far penetrare il concime il più possibile a contatto con il terreno e non farlo sostare sull'erba.

La distribuzione la puoi eseguire a mano come hai fatto per la semina, oppure con appositi attrezzi sempre rispettando le dosi indicate dal produttore.



Diversi attrezzi per la concimazione del prato foto Fema

ARIEGGIAMENTO

Questa pratica agronomica è molto importante anche se sottovalutata. Io la eseguo con regolarità almeno 1 volta all'anno presso i miei clienti. Equivale a un rigenerazione quasi totale del manto erboso e vorrei che anche tu la includessi nelle tue operazioni annuali.

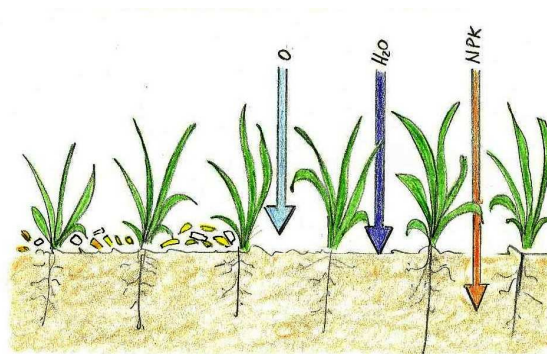
Il materiale organico che si accumula sulla superficie del terreno è una barriera tra il prato e il terreno.

Diviene un vero e proprio feltro di sostanze organiche morte:

foglie, radici, stoloni, rizomi, residui vari, fusti.....

si contrappongono tra il terreno dove vivono le radici del prato e la superficie esterna.

Crea una barriera all'assorbimento dell'acqua dei fertilizzanti, agli scambi di ossigeno che abbiamo visto precedentemente quanto siano importanti per la salute delle radici.



Anche il taglio risente della presenza del feltro in quanto l'avanzamento delle ruote può essere più difficoltoso, l'altezza del taglio può essere diversa perché le ruote affondano in uno strato spugnoso.

Per risolvere questo problema esistono diversi attrezzi, a seconda delle dimensioni del nostro tappeto erboso.

L'azione meccanica da eseguire è quella di grattare via il feltro sollevandolo sulla superficie del prato per poi poterlo allontanare.

L'operazione nota con il nome di *verticut*, taglio verticale, si opera con un "arieggiatore".

Attrezzo a motore simile a un tosaerba ma con lame verticali che gratta ma non penetra nel terreno.

Lo potrete noleggiare comunemente presso il vostro solito garden center.

Il mio è provvisto di cesto per la raccolta e ti stupirai della quantità di erba secca che ti tirerà fuori dal tuo prato.

In certi punti o se hai un piccolo prato, puoi utilizzare un rastrello apposito con denti a lama.

Io eseguo l'arieggiatura verso il mese di maggio; prima taglio l'erba, poi l'arieggio raccogliendo una gran quantità di sostanza organica.

Poi concimo con la dose di 4-5 kg\100m² che è la quantità primaverile per mantenere a un buon livello il prato durante l'estate.

Vedrai che risultati!

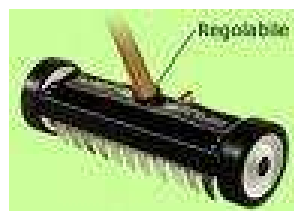
Il prato ti sembrerà nuovo!



Particolare delle lame disposte verticalmente



Particolare di lame in nylon



Arieggiatore a mano con ruote agevolatrici

Arieggiatore con motore autonomo e cesto di raccolta



Foto Fema

CAROTATURA

Questa pratica colturale derivata dai campi sportivi, serve a compattare i terreni e introdurre sabbia in profondità.

Ora esistono macchine piccole adatte al giardino privato.

Sono presenti in commercio piccoli attrezzi che puoi ancora una volta noleggiare; al massimo puoi far eseguire questa operazione ad un giardiniere.

A differenza del *verticut* la *carotatura* fa penetrare nel terreno le sue fustelle per 2-5 cm e ti estrae delle "carote" che tu andrai in seguito a raccogliere.

Nei campi da calcio la carotatura viene seguita dall'operazione di sabbatura ossia le cosparsa di sabbia silicea da far penetrare nei fori così ottenuti.

Puoi farlo anche tu o puoi anche limitarti a lasciare i buchi aperti. Questi ti permetteranno di scompattare il terreno, far arrivare in profondità ossigeno alle radici.

Prevenendo quelle situazioni descritte in precedenza: asfissia radicale, funghi, diradamento del prato.



Carotatici semovente foto Fema



Carotatrice trainata foto Fema

RIGENERAZIONE DEL TAPPETO ERBOSO

Con il passare del tempo il tuo tappeto erboso può subire dei danni. L'uso del prato in condizioni bagnate, avvallamenti non previsti, diradamento generale dell'erba, sono spesso le cause comuni che portano ad una trasemina.

La trasemina consiste nel distribuire il seme su un prato già presente per rigenerare la vegetazione esistente.

Forse ti sarai accorto che il prato è sicuramente la parte più difficile di un giardino.

Il tappeto erboso viene calpestato, bistrattato e usato nei modi più impensabili.

Riceve poca o troppa acqua, ci razzola il cane, ci giocano i bambini, ci si lava l'auto, si gioca a calcio, ci si monta la piscina.....

I primi segni di danneggiamento li vedrai dopo 2 estati.

Se sarai abile a seguire gli insegnamenti di questa guida, limiterai di molto i danni rispetto ad una persona che non conosce le nostre tecniche.

Dopo circa 2 anni dall'epoca in cui avevi seminato il tuo prato, arriverà il momento di rigenerarlo con la trasemina.

La trasemina si esegue se i danni sono inferiori al 50% dell'area e si vuole rinvigorire in generale il prato.

Se le superfici sono troppo estese e superano il 50% della superficie dovrai prendere in considerazione di rifarlo completamente.

Dovresti anche capire quali sono stati i motivi per cui il prato si è danneggiato e cercare di risolvere il problema prima che questo si ripeta di nuovo.

Se hai zone in cui ristagna l'acqua provvedi a riportare del terriccio ed esegui un migliore livellamento.

Se hai tratti che percorri sempre e si è creato un corridoio privo d'erba, posa per esempio dei mattoni per camminamenti.

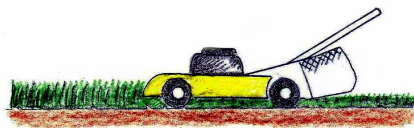
Se il prato è sparito per troppa ombra provvedi a togliere o a potare qualche pianta e usa varietà più resistenti all'ombra (*poa*).

Se hai difficoltà a irrigare costantemente usa sementi più resistenti alla siccità (*festuca, cynodon*).

La lavorazione della trasemina si esegue in autunno, nei mesi di settembre – ottobre, per le varietà microterme.

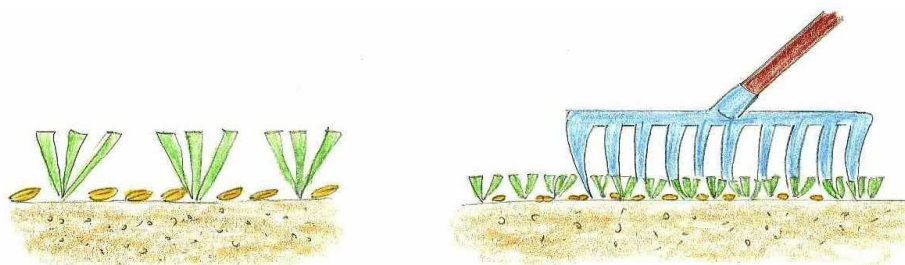
Per le varietà macroterme in primavera nel mese di maggio.

1. Per prima cosa si taglia basso il tappeto erboso raccogliendo l'erba.



2. Esegui una arieggiatura con raccolta dell'erba secca come indicato nel capitolo precedente.
3. Nei punti più desertici, dove manca proprio l'erba, smuovere con zappetta o rastrello il terreno per togliere la superficie liscia e

ottenere una superficie porosa e sollevata in modo che il seme ci si incastri.



4. Semina a spaglio o con macchina seminatrice in dosi doppie rispetto alla semina normale, 60-80 gr/mq pari a 6-8 kg \100mq.
5. Per piccole zone le si può ricoprire con un velo di terriccio fine.
6. Se possibile irrigare leggermente per fare aderire i semi al terreno.

**Solamente i semi che vanno a contatto del terreno germineranno!
I semi che cadranno sull'erba precedente non germineranno!**

La varietà che si presta per essere traseminata in un prato di microterme è sicuramente il *Lolium perenne* o *loietto*, per la sua spiccata velocità di germinazione.

In un prato di macroterme userai le stesse essenze di cui è costituito il prato.

Se conosci le varietà commerciali di cui è costituito ripeterai con le stesse, oppure potresti usare questa lavorazione per introdurre nuove e migliori varietà.

Esempio : *Cynodon princess*, *cynodon paloma*.....

Una tecnica per migliorare l'effetto estetico di un prato di *cynodon dactylon* è quello di traseminare tutti gli anni in autunno del *loietto* in

modo di avere il prato verde quando la gramigna v`a in dormienza e diventa secca.

Man mano che cala il *cynodon* aumenta il *loietto* fino ad arrivare in inverno con solo *loietto* verde, in primavera il *cynodon* riprender`a vigore e il *loietto* soccomber`a.



Macchina per trasemina

RICOSTRUZIONE DEL TAPPETO ERBOSO

Se il tuo prato ha solamente qualche punto danneggiato mentre tutto il resto `e in buone condizioni, non devi traseminare tutto il prato, ma lavorarlo solo localmente.

Spesso questa situazione si presenta in prati che hanno subito attacchi di infestanti o malattie facendolo sparire completamente in alcune zone.

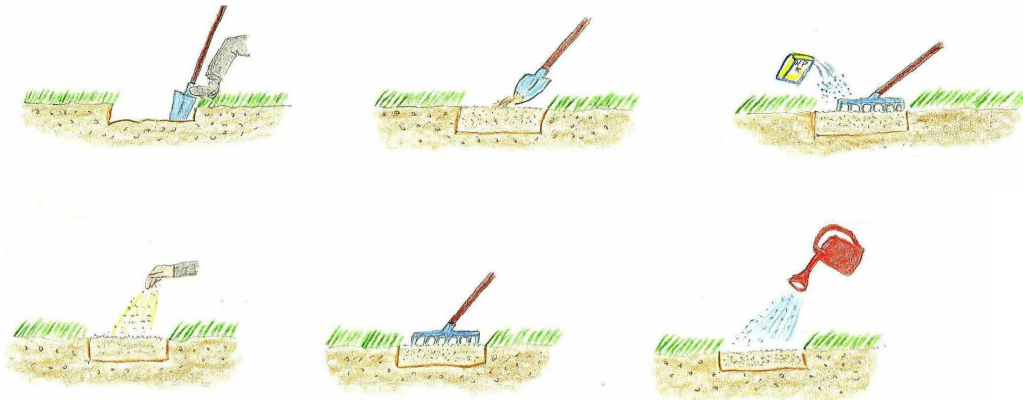
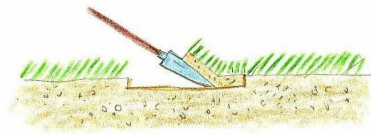
Per ricostruirlo si rimuove tutto lo strato di terreno con una vanga per una profondit`a di circa 5 cm, eliminando cos`i anche potenziali semi infestanti.

Si riporta del terreno uguale all'esistente, si lavora con un rastrello l'area, si concima, si semina con le stesse variet`a usate per il prato precedenza.

Si passa di nuovo il rastrello incrociando le passate per interrare i semi.

Si rulla o si picchietta il terreno con un badile al contrario.

Terrai irrigato di frequente finché non sarà nato.



Un altro sistema è quello di trapiantare piccole porzioni di zolle di prato prese in punti diversi.

Preparerai il terreno come descritto prima, invece di seminare preleverai zolle e le trapianterai come descritto nel disegno qui di seguito.

Terrai irrigato bene per farle attecchire; questa tecnica è efficace per le varietà di Poa, Festuca, Cynodon che formano di natura rizomi e stoloni.



TABELLA ANNUALE DELLE LAVORAZIONI NEL PRATO

operazioni	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.
lavorazioni del terreno												
Semina												
concimazioni												
taglio erba												
diserbanti selettivi foglia larga pre-emergenza												
diserbanti selettivi foglia larga post-emergenza												
diserbanti selettivi foglia stretta pre-emergenza												
diserbanti selettivi foglia stretta post-emergenza												
trattamenti antifunghi												
arieggiatura												
carotatura trasemina												

